

Interrogazione a risposta scritta

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze – -
Per sapere - premesso che:

- l'articolo 1, comma 534, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" si dispone l'assegnazione di contributi ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana;
- il successivo comma 535 ha disposto per l'annualità 2022 che potessero presentare istanza i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che, in forma associata, presentino una popolazione superiore a 15.000 abitanti, o i comuni che non risultassero beneficiari delle risorse attribuite con il Decreto interministeriale del 30 dicembre 2021;
- con decreto del ministro dell'Interno del 21 febbraio 2022 sono state definite le modalità di presentazione delle richieste di contributi ai comuni per annualità 2022;
- con decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, del 19 ottobre 2022 è stato pubblicato l'elenco dei comuni beneficiari;
- da tale elenco risultano essere esclusi totalmente i comuni della Sardegna che hanno presentato istanza;
- la Regione Sardegna presenta un numero di comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti pari a 361 (il 97,6% del totale); di questi 350 hanno presentato istanza;
- le cause dell'esclusione sono da ricercare nel criterio di assegnazione di tali contributi basato sull'indice di vulnerabilità sociale e materiale (Ivsm), indicatore che oltre a risultare anacronistico risulta punitivo verso la Sardegna, e non solo;
- la Regione Sardegna ha avviato nel tempo importanti e forti azioni di lotta allo spopolamento che sarebbero stati certamente rinforzati da progetti di rigenerazione urbana, atti anche a contrastare la crescente marginalizzazione sociale e disagio sociale, se accolti;
- già nella passata legislatura attraverso atti di sindacato ispettivo era stato richiesto un intervento, anche normativo, che potesse garantire una ripartizione delle risorse più proporzionato e non tendesse a escludere interi territori, e talvolta intere regioni d'Italia;

se il nuovo Governo intenda adottare ogni iniziativa utile e opportuna, anche di carattere normativo, al fine di contemplare la presenza anche dei progetti degli enti locali sardi, garantendo in tal modo una più equa distribuzione e la necessaria rappresentanza della nostra isola tra i beneficiari.

FIRMATO

DARIO GIAGONI